

L'intervista

Fim-Cisl difende il contratto applicato solo ai lavoratori che pagano

“Pometon, scelta obbligata quei fondi in beneficenza”

ROBERTO MANIA

ROMA — Perché un lavoratore della Pometon di Venezia deve pagare 200 euro alla Fim-Cisl se vuole che gli si applichi il nuovo contratto integrativo aziendale?

«Alla Fim non andrà un euro. La prevista quota di servizio andrà in un fondo di solidarietà della Rsu che, insieme ai lavoratori, ha deciso di devolverla all'associazione per la ricerca sul cancro», risponde Marco Bentivogli, segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl, che ha seguito la vertenza per l'accordo sull'integrativo alla Pometon firmato solo dalla Fim e che per i non iscritti al sindacato di Via Po prevede, appunto, il versamento di una quota per l'adesione al contratto.

Resta il fatto che se si vuole il contratto si deve pagare. In Italia è la prima volta che succede.

«La vera novità alla Pometon è l'adesione individuale del singolo lavoratore all'accordo affinché il contenuto vincoli tutti i soggetti, dall'impresa al sindacato. Ed è ciò che accade in Germania dove i contratti si applicano solo agli iscritti ai sindacati che firmano i contratti. Anche in Italia molti lavoratori versano le quote agli enti bilaterali. Sono firmati anche dalla Cgil, si può parlare di tassa?».

Comunque nell'intesa della Pometon c'è scritto che il contributo volontario andrà ai sindacati firmatari, cioè alla Fim.

«Ma a latere dell'accordo è stato deciso che andranno alla ricerca sul cancro».

D'ora in poi chiederete sempre il contributo dei lavoratori



L'INTEGRATIVO SI PAGA

Ieri il caso dell'azienda veneziana dove solo i lavoratori iscritti alla Cisl o quelli che versano 200 euro al sindacato godono del contratto integrativo

non iscritti?

«No, non è questo che intendiamo fare».

Perché è stato fatto alla Pometon?

«È stata una risposta a relazioni sindacali inaffidabili. Dopo la disdetta da parte dell'azienda di tutti gli accordi integrativi precedenti c'è stata una trattativa che ha portato ad un'ipotesi di intesa approvata in assemblea quasi all'unanimità. Ma la Fiom non l'ha comunque firmata, perché la Fiom è da tempo un'organizzazione in fuga dalle proprie responsabilità. Non restava che applicare l'accordo ai lavoratori iscritti alla Fim e a coloro che vi avrebbero aderito individualmente. Sul piano giuridico era l'unica strada per blindare il contratto».

Quanti sono coloro che hanno aderito individualmente?

«Ancora non lo so. Di certo so che solo ieri abbiamo fatto dieci nuovi iscritti alla Fim».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

